



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2948 del 07/08/2018

Prot n° 2018167535 del 12/06/2018

Ditta proponente Gruppo Mucci S.r.l.

Oggetto AMPLIAMENTO DEPOSITO OLI MINERALI ESISTENTE - POLLUTRI
(CH) - Esame integrazioni richieste con giudizio 2889/2018

Comune dell'intervento POLLUTRI **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19
del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

Ing. D. LONGHI (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Ing. E. DI MARZIO (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Geom. CIUCA (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dott.ssa S. DI GIUSEPPE

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dott.ssa DI CROCE (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Ing. L. IAGNEMMA (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

AVV. M. Pellegrini

Dott. M. COLONNA



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulius

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Gruppo Mucci S.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

AMPLIAMENTO DEPOSITO OLI MINERALI ESISTENTE - POLLUTRI (CH) - Esame integrazioni richieste con giudizio 2889/2018

da realizzarsi nel Comune di POLLUTRI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Considerato che la documentazione prodotta in relazione ai punti 1) e 4) del precedente giudizio n. 2889 del 19.04.2018 risulta ancora non esaustiva, occorre:

- 1) Ripresentare lo studio di impatto acustico applicando i limiti previsti per le normali attività lavorative;
- 2) è necessario indicare il reticolo idrografico superficiale dell'area su apposita planimetria chiarendo le motivazioni che consentono di andare in deroga al divieto di scarico a suolo, ribadito che lo scarico a suolo è consentito a condizione che lo stesso non sia recapitabile in un corpo idrico superficiale o in rete fognaria. Nel caso di scarico a suolo attestare il rispetto dei limiti della TAB. 4 e l'assenza dello scarico delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1 ALL. V - Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Relazionare in merito all'attuale sistema di trattamento e recapito delle acque di prima e seconda pioggia;

In merito ai superamenti delle CSC relativi al parametro piombo riscontrati nelle acque sotterranee si ricorda che deve essere avviata la procedura ai sensi degli artt. 242/245 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e ripetere il campionamento in contraddittorio con il Distretto ARTA territorialmente competente.

I presenti si esprimono all'unanimità

Ing. D. LONGHI (Presidente delegato)

Ing. E. DI MARZIO (delegato)

Dott.ssa S. DI GIUSEPPE

Geom. CIUCA (delegato)

Ing. L. IAGNEMMA (delegato)

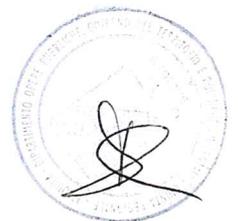
Dott.ssa DI CROCE (delegata)

AVV. M. Pellegrini

Dott. M. COLONNA

E. DI PLACIDO

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
GRUPPO MUCCI S.r.l. – Ampliamento deposito oli minerali esistente – Pollutri (CH)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento deposito oli minerali esistente.
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Autorizzazione ex L. 23 agosto 2004, n. 239 art.1 co. 56 lett. d) al progetto di potenziamento di un deposito di oli minerali esistente oltre 1.000 mc.
Azienda Proponente:	GRUPPO MUCCI S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) - Esame integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA 2889/2018

Localizzazione del progetto

Comune:	POLLUTRI
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale di Campovalano
Rif. catastali	Foglio n. 10, part. n. 4065 – 4063 - 4126

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Precedenti giudizi CCR-VIA ed integrazioni
- IV. Conclusioni

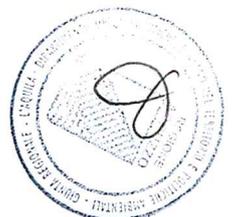
Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Mucci Michelangelo
email/PEC	info@gruppomucci.it - gruppomuccisrl@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionale	Studio tecnico
Cognome e nome	Scaramuzzi Domenico
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, n. 6580
email/PEC	ing.scaramuzzi@gmail.com - domenico.scaramuzzi@ingpec.eu

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 08/01/2018 – Prot. 1033/18 del 03/01/2018
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Comunicazione agli enti	Con pec del 08.01.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio CCR-VIA n. 2889 del 19.04.2018
Integrazioni a seguito di giudizio	Con pec del 22.05.2018, acquisita agli atti con prot. n. 0145370, la Ditta chiede lo sblocco dell'account al fine di poter inserire la documentazione richiesta dal CCR-VIA. Con pec del 04.06.2018, acquisita agli atti con prot. n. 0158908 dello stesso giorno, la Ditta proponente chiede al Servizio Valutazioni Ambientali una proroga per l'elaborazione della documentazione richiesta con il sopra citato giudizio. In data 12.06.2018 con pec acquisita in atti con prot. n. 0167535, la Ditta comunica il caricamento della documentazione e chiede il blocco dell'account.
Integrazioni spontanee	Con pec del 02.08.2018, acquisita agli atti con prot. n. 0221036 dello stesso giorno, la Ditta chiede lo sblocco dell'account al fine di poter inserire delle integrazioni spontanee. In data 06.08.2018 con pec acquisita in atti con prot. n. 0222765 dello stesso giorno, la Ditta comunica il caricamento della documentazione e chiede il blocco dell'account.





6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste CCR-VIA)	Altro (Integrazioni)
<p>Progetto preliminare:</p> <p>T0_DETERMINAZIONE DPC_003_AB DEL 13/07/2017</p> <p>T09_PLANIMETRIA E VISURE CATASTALI</p> <p>T1</p> <p>T2</p> <p>T3</p> <p>T4</p> <p>T5</p> <p>T6</p> <p>T7</p> <p>T8</p> <p>T9</p> <p>T10</p> <p>Studio Preliminare Ambientale:</p> <p>D1_ALLEGATI_1 - 15</p> <p>D1_SPA_PG_004_17</p> <p>SDS1_Gasolio</p> <p>SDS2_Benzina</p> <p>SDS3_Olio lubrificante</p>	<p>Integrazione progetto preliminare:</p> <p>T4_REV1</p> <p>T5_REV1</p> <p>T6_REV1</p> <p>T8_REV1</p> <p>T9_REV1</p> <p>T10_REV1</p> <p>Integrazione allo SPA:</p> <p>D1_REV_1_INTEGRAZIONE_SPA_PG_004_17</p> <p>P1_RELAZIONE IDROGEOLOGICA</p> <p>P2_1_RELAZIONE GEOLOGICA</p> <p>P3_2_RELAZIONE CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DI BASE</p> <p>P4_1_STUDIO IMPATTO ACUSTICO</p> <p>P7_P8_ALLEGATI</p> <p>P11_1_AUTORIZZAZIONE ESPIANTO ULIVI</p>	<p>Carta Piezometrica (pdf COMPLETO)</p> <p>FORMAT_ELENCO_ELABORATI_INTEGRAZIONE_n2.pdf</p> <p>Rapporto di Prova n. 1325.18 - GRUPPO MUCCI - s1c1</p> <p>Rapporto di Prova n. 1326.18 - GRUPPO MUCCI - s2c1</p> <p>Rapporto di Prova n. 1327.18 - GRUPPO MUCCI - s3c1</p> <p>Rapporto di Prova n. 1549.18 - GRUPPO MUCCI - acque</p> <p>Rapporto di Prova n. 1550.18 - GRUPPO MUCCI - acque</p> <p>Rapporto di Prova n. 1551.18 - GRUPPO MUCCI - acque</p>

7. Premesse generali

La Ditta risulta essere proprietaria di un deposito commerciale di oli minerali e oli lubrificanti in esercizio con le seguenti concessioni e autorizzazioni:

- *Concessione prefettizia* Prot. 2753/II del 03/08/1999 originariamente valida fino al 26/07/2019. Il regime della *concessione* è stato convertito d'ufficio per effetto della L. 239/2004 in *autorizzazione* con abrogazione dei limiti temporali alla stessa;
- *Autorizzazione comunale* del 27/07/1999 prot. 3439, rilasciata dal Comune di Pollutri (CH) in data 02/09/1999, per quanto concerne l'impianto di distribuzione gasolio per uso interno;
- Dal punto di vista della Sicurezza Antincendio, l'attività risulta in possesso di *Certificato di Prevenzione Incendi* relativo alla Pratica n. 7061, rilasciato dal Comando dei vigili del fuoco di Chieti, in corso di validità sino al 10/01/2019 (a seguito di un rinnovo periodico di conformità antincendio, la cui ricevuta di attestazione è stata rilasciata con nota Prot. 4618 del 15/05/2014);
- Per quanto attiene agli aspetti fiscali l'attività è legittimata da *Licenza di esercizio* con codice ditta IT00CHY00031A rilasciata dalla Agenzia delle Dogane – ufficio tecnico delle dogane di Pescara;
- **In data 09/11/2015** è stata trasmessa al Competente Ufficio Regionale, sviluppo economico Regione Abruzzo, regolare comunicazione relativa ad interventi di potenziamento dell'attività, al di sotto del 30%, in applicazione del L. 239/2004 art.1 co. 58;
- Interventi approvati dal Comando Provinciale VVF – CH (*parere favorevole* Prot. 10290 del 14/12/2015); dal Comune di Pollutri (CH) Nota Prot. 4309 del 05/11/2015;
- **In data 11/7/2016** è stata presentata presso il Competente Ufficio Regionale (*Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche, ambientali servizio risorse del territorio e attività estrattive ufficio attività estrazioni liquide e gassose*) istanza di autorizzazione per potenziamento oltre il 30%. A seguito di Conferenza di Servizio convocata in data 04/08/2016 è stata rilasciata D.D. DPC 023/40 del 13/09/2016 relativa all'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio provvisorio relativo alla nuova consistenza, complessivamente inferiore a 1.000 mc;
- In data 13/04/2017 con Nota Prot. 2017A10893 è stata ottenuto l'aggiornamento della *Licenza fiscale* da parte della Agenzia delle dogane e dei monopoli di Pescara;
- In ultimo, con D.D. **DPC023/40 del 18/07/2017** del *Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali - servizio risorse del territorio e attività estrattive - ufficio attività estrazioni liquide e gassose* è stata ottenuta l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività, quale configurata allo stato attuale.





Excursus delle consistenze annuali d'impianto in riferimento a quanto sopra esposto:

CONCESSIONE PREFETTIZIA Prot. 2753/11 de 26/07/'99 trasmessa in data 03/08/'99 CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL) = TOT 280 mc	AUTORIZZAZIONE COMUNALE Prot. 3437 del 27/07/'99 - GASOLIO USO INTERNO CONSISTENZA: 1 GT 5 = TOT 5 mc
---	--

Fig. 1 – Consistenza anno 1999 (dallo SPA)

COMUNICAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – AUMENTO DI CONSISTENZA < 30% CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 - 1 SP 20 (INERTIZZATO E BONIFICATO) + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1) = TOT 361 mc	AUTORIZZAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – D.D. 023/49 del 18/07/2017 – AUMENTO DI CONSISTENZA > 30% CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1 + 12 GT 50) = TOT 981 mc
---	--

Fig. 2 – Consistenza anno 2015 (dallo SPA)

Fig. 3 – Consistenza attuale (dallo SPA)

Anno 2017 – Richiesta attuale d'intervento per l'aumento di consistenza sopra i 1.000 mc.

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – AUMENTO DI CONSISTENZA > 30% CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1 + 12 GT 50 + 1 GT 1450 + 1 SP 500) = TOT 2.931 mc
--

Fig. 4 – Richiesta di progetto aumento di consistenza > 30% (dallo SPA)



SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Il deposito è esistente e regolarmente in esercizio e risulta attualmente strutturato su un'area catastalmente individuata al foglio n. 10 particelle n. 4124 e 268 (parte) inserite nel Comune di Pollutri (CH). L'ampliamento oggetto d'intervento include le particelle n. 4063 (parte), 4065 (parte) e 4126 (parte).

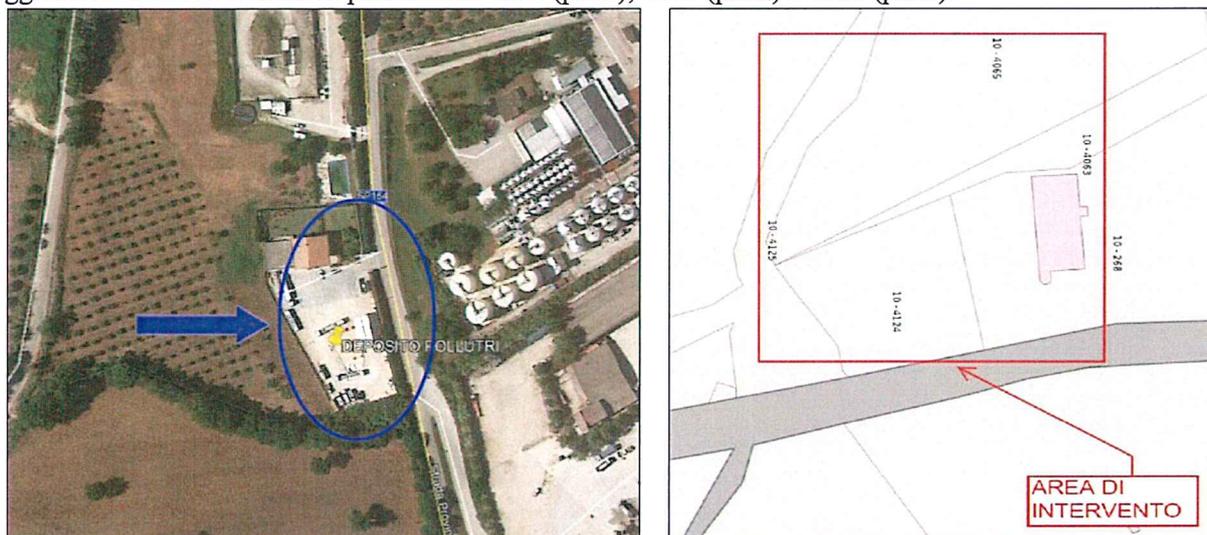


Fig. 5 – Stralcio Ortofoto e catastale (dallo SPA)

2. Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Si riferisce che l'area dove si colloca l'impianto è classificata dal P.R.G. del Comune di Pollutri come "Area Consorzio A.S.I.". Di seguito si riporta la cartografia di progetto.

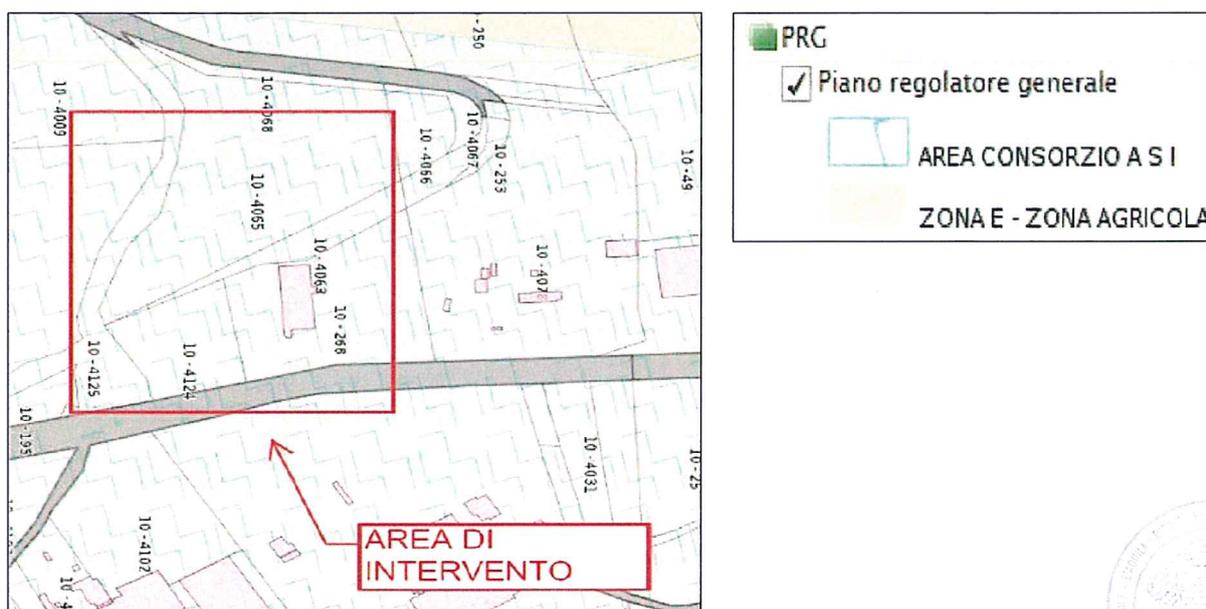


Fig. 6 – Stralcio PRG Comune di Pollutri (dallo SPA)

3. Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.)

Si riferisce che in riferimento al Piano Regolatore Territoriale Consortile si inserisce in aree che risultano urbanisticamente destinate in parte a “Zona industriale di ristrutturazione e completamento” ed in parte a “Zona per piccola-media industria”.

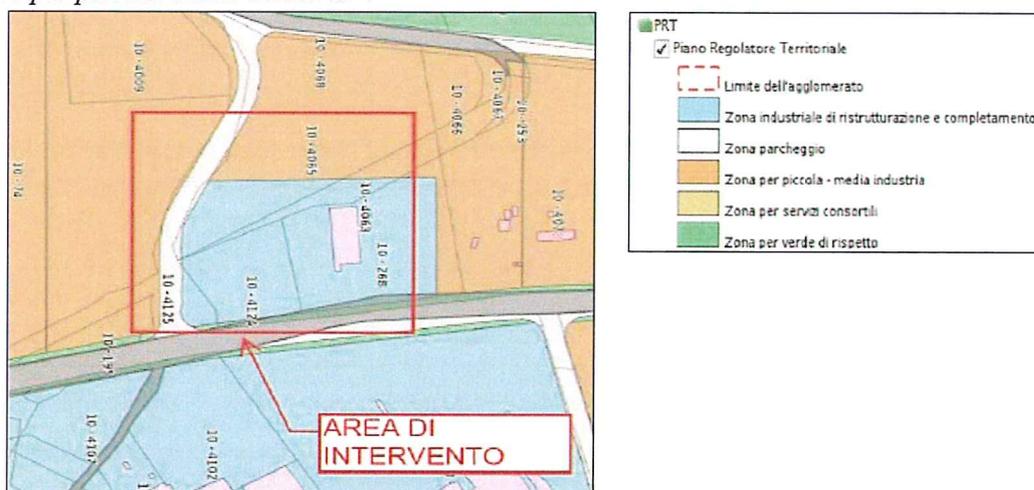


Fig. 7 – Stralcio PRT (dal SPA)

4. Aree Protette (L. 349/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)

L'area d'intervento non risulta essere inclusa in Aree Protette o Siti della Rete Natura 2000, ma risulta distante circa 490 m da una “Riserva naturale regionale: Bosco di Don Venanzio”. Di seguito la cartografia:



Fig. 8 – Identificazione Aree Protette (dal SPA)

5. Sismicità

Si riferisce che l'area d'intervento risulta classificata dal punto di vista del Rischio Sismico in “Zona 3” e secondo lo studio di microzonazione sismica del territorio comunale, l'area di intervento ricade in “Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali – Zona 2”; quindi si conclude che di tale parametro si terrà conto nella progettazione strutturale delle opere e degli elementi.



STATO ATTUALE				
ID	TK	PRODOTTO	CAPACITA' (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)
1 → 4	4	GASOLIO TRAZIONE	50	200
5	1	GASOLIO AGRICOLO	50	50
6	1	GASOLIO USO INTERNO (*)	5	5
7	1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20
8 → 9	2	BENZINA SSP TRAZIONE	50	100
10	1	Rec. vap. BENZINA SSP TRAZIONE	1	1
11	1	BENZINA SSP TRAZIONE	50	50
12 → 22	11	GASOLIO TRAZIONE	50	550
	1	OLIO LUBRIFICANTE (**)	10	10
TOTALE CAPACITA' (mc) =				986
(*) SOGGETTO A SPECIFICA AUTORIZZAZIONE COMUNALE				
(**) IN FUSTI / LATTINE SIGILLATE IN IDONEO LOCALE				

Fig. 10 – Consistenza petrolifera attuale (dallo SPA)

2. Varianti rispetto all'impianto autorizzato

2.1 Dimensioni impianto di progetto

La Ditta con il presente progetto propone un progetto di potenziamento **oltre il 30% della consistenza autorizzata**, prevedendo l'installazione di:

- N. 2 serbatoi metallici cilindrici fuori terra ad asse verticale, del tipo a tetto fisso, all'interno di n. 2 bacini di contenimento indipendenti in conglomerato cementizio armato, in particolare:
 - S23 = Serbatoi di stoccaggio benzina super senza piombo da 500 mc;
 - S24 = Serbatoi di stoccaggio gasolio autotrazione da 1.450 mc.

Rispetto al cumulo con altri progetti esistenti è stata determinata la consistenza petrolifera complessiva, relativamente all'interno del perimetro dello stabilimento, come sintetizzato nel seguito:

STATO FUTURO				
ID	TK	PRODOTTO	CAPACITA' SINGOLA (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)
1 → 4	4	GASOLIO TRAZIONE	50	200
5	1	GASOLIO AGRICOLO	50	50
6	1	GASOLIO USO INTERNO (*)	5	5
7	1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20
8 → 9	2	BENZINA SSP TRAZIONE	50	100
10	1	Rec. vap. BENZINA SSP TRAZIONE	1	1
11	1	BENZINA SSP TRAZIONE	50	50
12 → 22	11	GASOLIO TRAZIONE	50	550
	1	OLIO LUBRIFICANTE (**)	10	10
NUOVA INSTALLAZIONE SERBATOI FUORI TERRA				
23	1	BENZINA SSP TRAZIONE	500	500
24	1	GASOLIO TRAZIONE	1450	1450
TOTALE CAPACITA' (mc) =				2936

Fig. 11 – Consistenza petrolifera complessiva (dallo SPA)

La consistenza petrolifera complessiva risulta pari a 2.936 mc e pertanto maggiore di 1.000 mc. L'area in ampliamento dell'attività esistente risulta pari a circa 1.575 mq. Di seguito la planimetria allegata allo SPA:



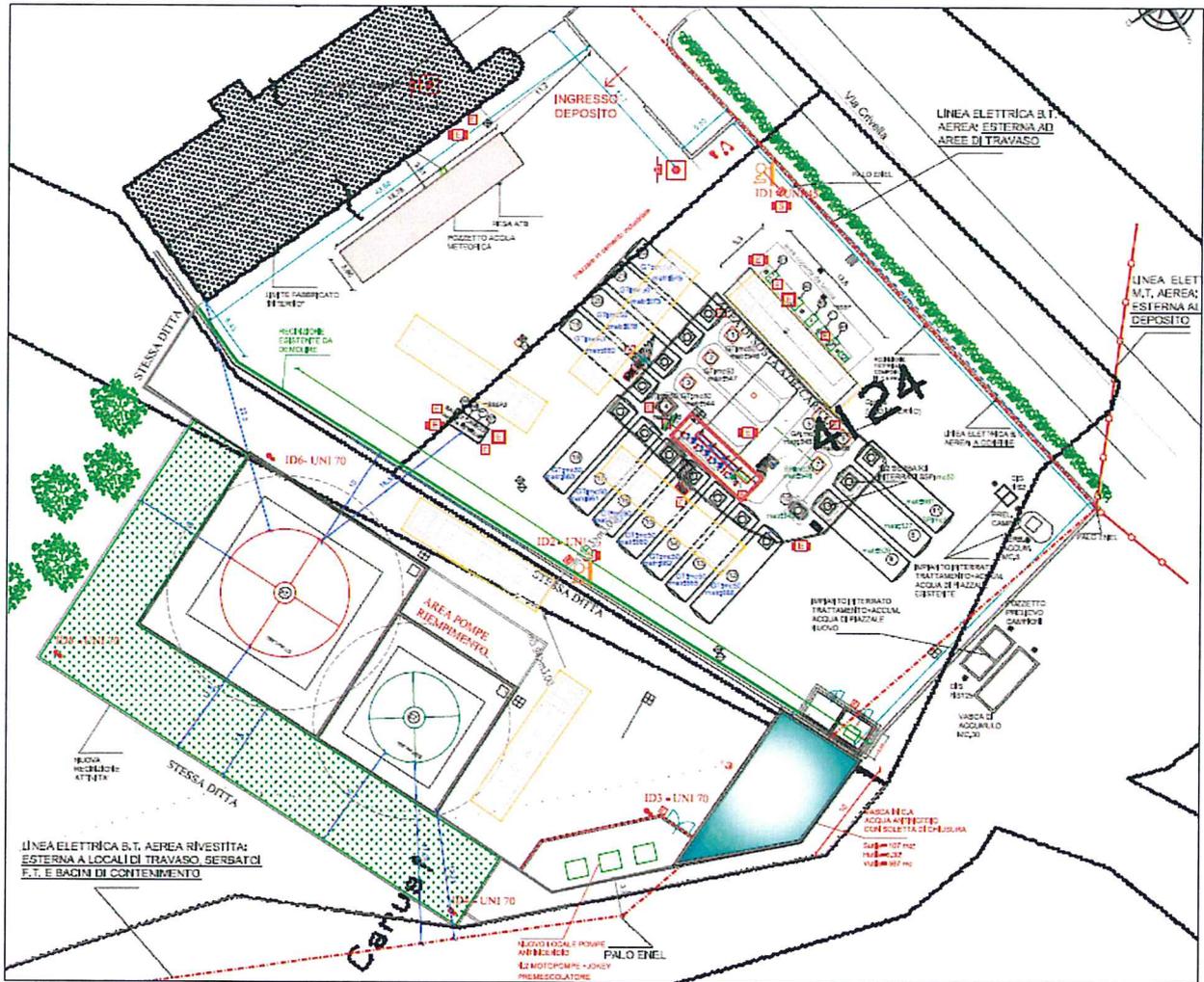


Fig. 12 - Planimetria di progetto (da Elab. T5 allegato allo SPA)

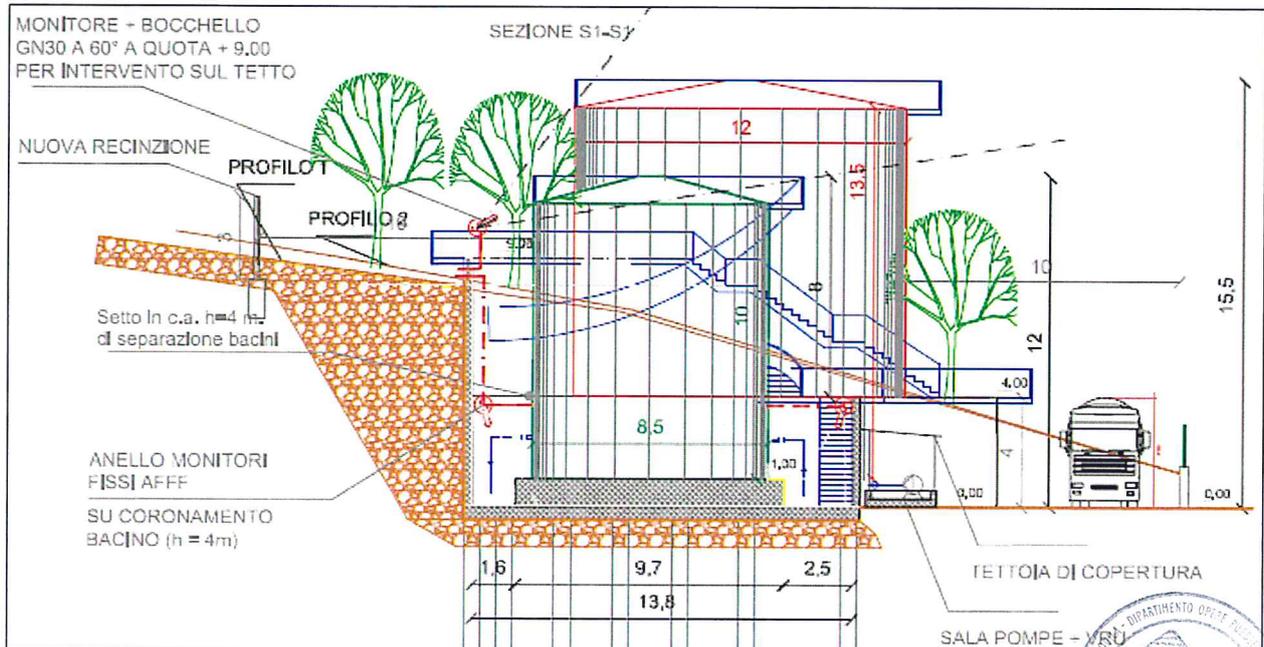


Fig. 13a - Sezioni di progetto (da Elab. T9 allegato allo SPA)

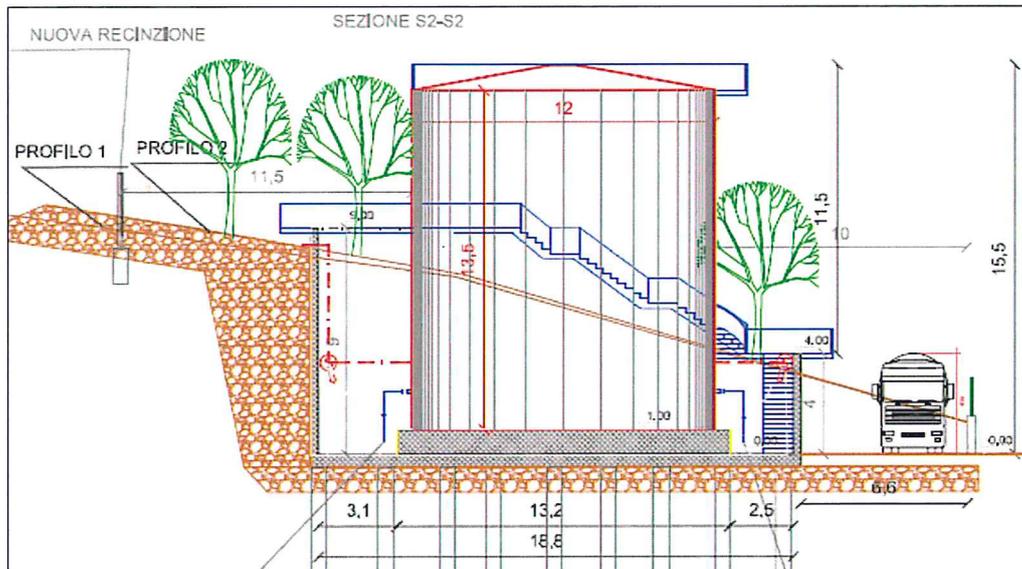


Fig. 13b – Sezioni di progetto (da Elab. T9 allegato allo SPA)

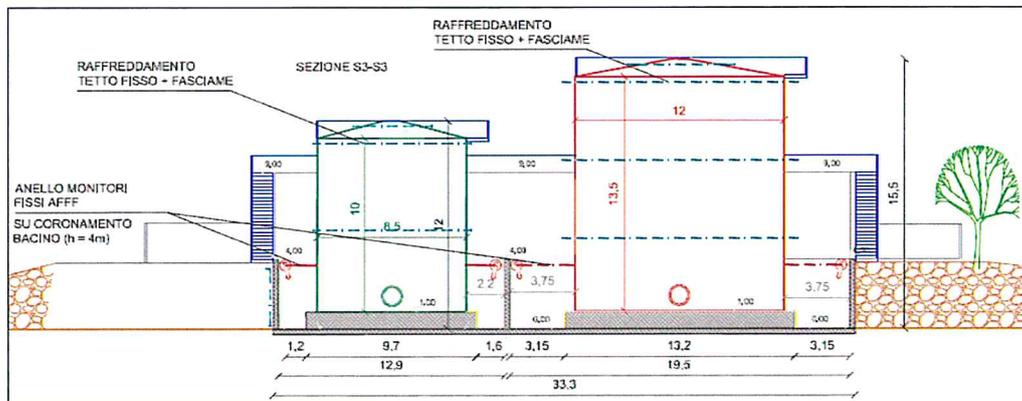


Fig. 14 – Prospetti di progetto (da Elab. T10 allegato allo SPA)

2.2 Produzione di rifiuti

Durante la costruzione: Terre e rocce da scavo (CER 17 05 04). La disciplina di gestione delle terre e rocce a cui si fa riferimento è il D.P.R. 120/2017. Si riferisce che per quanto riguarda le quantità dei materiali (volumi espressi in banco considerando l'effetto di rigonfiamento delle terre dallo stato in banco allo stato sciolto pari a 35%), essi sono utilizzabili in progetti di ripristino di ghiaia a cielo aperto, come di seguito si riporta:

SEZIONE MEDIA TRASVERSALE DI SCAVO	LUNGHEZZA FRONTE SCAVO	VOLUME DI SCAVO IN BANCO	% STATO SCIOLTO	VOLUME DI SCAVO SCIOLTO
(mq)	(m)	(mc)		(mc)
145	65	9425	35.00%	12723.75

PIANO DI UTILIZZO (Art. 9 – DPR 120/2017) – DA PRESENTARE ALL'AUTORITA' COMPETENTE / ARTA PRIMA INIZIO LAVORI

CONFERIMENTO IN CAVA. PROGETTO DI RIPRISTINO GHIAIA A CIELO APERTO

**POSSIBILI SITI DI DESTINAZIONE:
(CAVA MARINELLI SAN SALVO (CH) – CAVA MOLINO CUPELLO (CH))**

Fig. 15 – Quantitativi materiali di scavo (dallo SPA)

A mero titolo esemplificativo si riporta il profilo tipo di scavo da eseguire (sezione riferita alla fig. 7 della presente relazione):

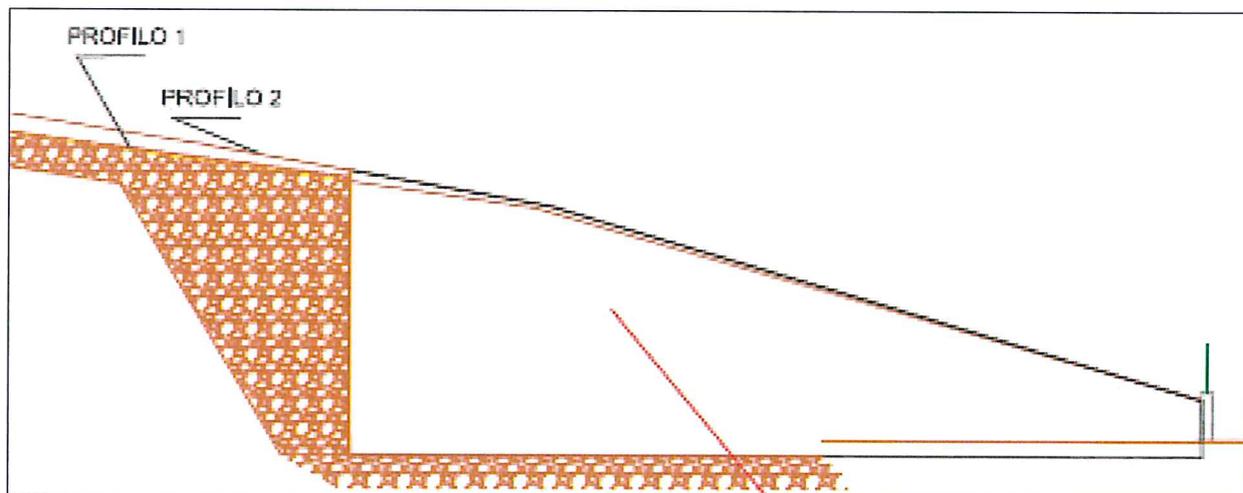


Fig. 16 – profilo di scavo (da Elab. T3 allegato allo SPA)

Si prevedono, inoltre, modeste quantità di rifiuti misti derivanti dall'attività di costruzione non contenenti sostanze pericolose per la costruzione dell'ampliamento (CER 17 09 04).

A seguito della demolizione dell'esistente recinzione a confine con le particelle 268/4124 di proprietà della stessa Ditta proponente, si stima che verranno prodotti circa 29,25 mc (CER 17 01 07).

Durante l'attività: Impianto di trattamento acque di piazzale

- Grigliato o vaglio, costituito da pezzetti di carta, plastica, legno, ecc., classificabile ai sensi del vigente TUA con il codice CER 190801 (vaglio);
- Fanghi, costituiti prevalentemente da granelli di sabbia sedimentata, classificabile ai sensi del vigente TUA con il codice CER 19 08 02 (rifiuti dell'eliminazione della sabbia);
- Oli e grassi, costituiti prevalentemente da perdite di lubrificanti dagli automezzi, classificabili ai sensi del vigente TUA con il codice CER 19 08 10* (miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09).

2.3 Gestione delle acque

La superficie è impermeabilizzata con pavimentazione del tipo industriale (massetto in conglomerato cementizio) per le aree di transito e manovra, mentre per le aree interne ai bacini sarà applicata un idoneo ciclo di trattamento superficiale della soletta in conglomerato cementizio armato della struttura di fondazione, al fine di impedire la percolazione e la dispersione diretta nel sottosuolo dell'acqua eventualmente contaminata.

DETERMINAZIONE DELLA SUPERFICIE SCOLANTE	
Superficie totale (comprensiva di ampliamento)	circa mq. 3.835,00
Superficie permeabile (area centrale)	circa mq. 315,00
Sup.di calcolo =	circa mq. 3520,0
Altezza prima pioggia =	4 (mm)
Volume di prima pioggia (mc) =	14,08

Fig. 17 – Dimensionamento impianto di trattamento acque meteoriche (dallo SPA)

Sarà predisposto un accumulo in serbatoio interrato della capacità di 30 mc in grado di accumulare n. 2 eventi consecutivi di massima precipitazione. Di seguito si riporta la collocazione planimetrica di quanto sopra:

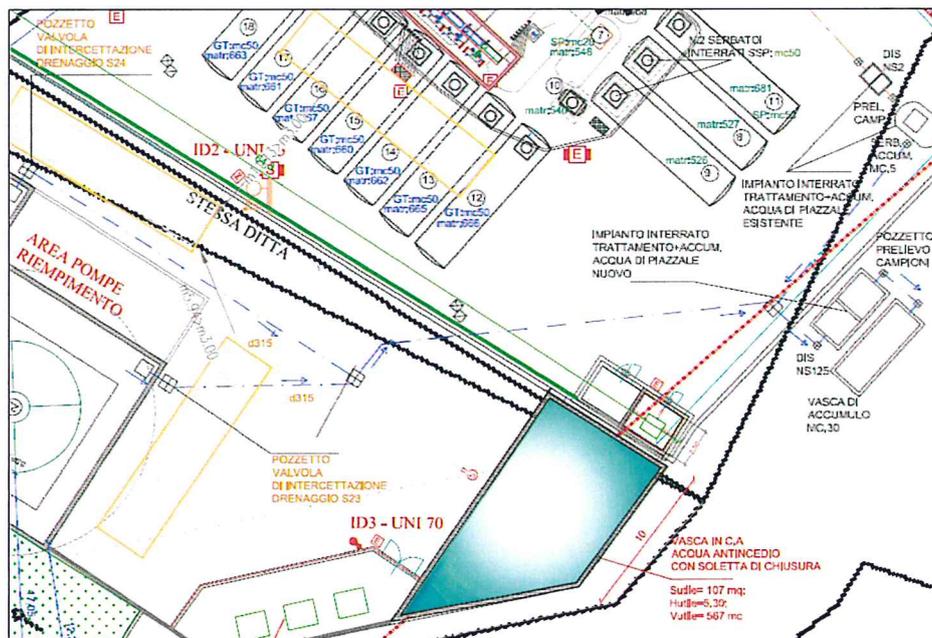


Fig. 18 – Impianto di drenaggio e trattamento acque di piazzale (da Elab. T7 allegato allo SPA)

L'attività prevista non prevede processi chimico-fisici, ma solo movimentazione e stoccaggio prodotti petroliferi e pertanto non si prevedono consumi di acqua, se non quella necessaria agli usi igienico-sanitari e di reintegro dei sistemi antincendio a seguito delle prove periodiche di funzionamento.

La biodiversità delle specie vegetali (giovani ulivi) interferenti con l'area di intervento, verrà reintegrata, con la creazione di un filare esterno alla recinzione del deposito, in area di proprietà della stessa Ditta proponente, che avrà l'ulteriore scopo di ridurre l'impatto visivo dei serbatoi fuori terra.

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Caratterizzazione degli impatti

Nello SPA si riportano le principali matrici ambientali che sono influenzate a diverse scale dall'impianto:

Suolo. Tale componente ambientale risulta interessata da un volume a banco di scavo di sbancamento pari a:

- Sezione trasversale di scavo, 145 mq;
- Lunghezza fronte scavo, 65 m;
- Volume di scavo in banco, circa 9.425 mc.

Il volume di scavo interesserà un'area geologicamente stabile, già antropizzata dalla presenza non solo dell'attività della Ditta proponente ma anche da altre immediatamente limitrofe alla stessa.

Si riporta di seguito una vista d'insieme delle condizioni al contorno rispetto all'area di intervento.

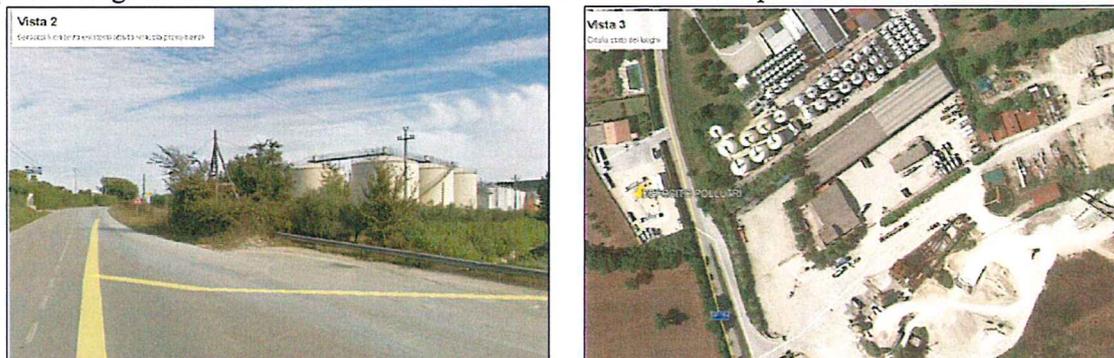


Fig. 19 – Vedute condizioni al contorno (dallo SPA)

Le immagini sopra riportate evidenziano già la presenza di un notevole numero di serbatoi metallici fuori terra, installati sul fronte opposto di tale attività.

C.O.V. (Composti Organici Volatili): *Serbatoio a tetto fisso e movimentazione a ciclo chiuso.* Gli impianti di recupero vapori di benzina (VRU Vapour Recovery Unit) sono funzionali al recupero ed al controllo dell'emissione dei vapori provenienti da autobotti.

Il *package* oggetto della presente sarà costituito da due filtri a carbone attivo, una pompa a vuoto e una colonna di assorbimento. Il processo avviene con ciclo di assorbimento attraverso uno dei due filtri a carbone attivo e successivo adsorbimento mediante lavaggio con benzina. Mentre il primo filtro a carbone attivo è in funzione, il secondo filtro è in fase di rigenerazione. Il *package* sarà dotato di PLC locale per il controllo di gestione.

Per la determinazione delle BAT applicabili, si è fatto riferimento alla Decisione della C.E. del 09/10/2014 pubblicata sulla G.U.C.E. del 28/10/2014 relativa alle “*migliori tecniche disponibili (BAT 50/BAT 52) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas, ai sensi della direttiva 2010/75/UE...*” in particolare il capitolo 1.15 *Conclusioni sulle BAT per i processi di stoccaggio* e 1.20.6 *Composti organici volatili (COV)*, di cui si riporta uno stralcio:

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
i. Pulizia manuale dei serbatoi di petrolio greggio	La pulizia dei serbatoi è effettuata da lavoratori che entrano nei serbatoi vuoti e degassificati e rinnovano manualmente i fanghi	Generalmente applicabile
ii. Utilizzo di un sistema a circuito chiuso	Per le ispezioni interne, i serbatoi sono periodicamente svuotati, puliti e degassificati. La pulizia include la dissoluzione dei residui del serbatoio. I sistemi a ciclo chiuso che possono essere combinati con tecniche a valle di abbattimento mobile prevengono o riducono le emissioni di COV	L'applicabilità può essere limitata, ad esempio dal tipo di residui, dalla costruzione del tetto del serbatoio o dai materiali del serbatoio

Fig. 20 – BAT 50, al fine di ridurre le emissioni COV (dallo SPA)

Tecnica	Descrizione	Applicabilità (*)
Recupero di vapori mediante: i. Condensazione ii. Assorbimento iii. Adsorbimento iv. Separazione a membrana v. Sistemi ibridi	Cfr. sezione 1.20.6.	Generalmente applicabile alle operazioni di carico, scarico quando la portata annuale è > 5 000 m ³ /anno. Non applicabile alle operazioni di carico, scarico di navi cisterna con una portata annua di < 1 milione di m ³ /anno
(*) Un'unità di distruzione di vapori (ad esempio mediante incenerimento) può sostituire l'unità di recupero di vapori, se il recupero di vapori è pericoloso o tecnicamente impossibile a causa del volume dei vapori di ritorno.		

Fig. 21 – BAT 52, al fine di ridurre le emissioni COV (dallo SPA)

Traffico veicolare. Si sono utilizzati i fattori di emissione (g/km*veh) definiti da ISPRA sul portale della rete Sinanet - FETransp (Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale) di seguito riportati. Si riferisce che si considera la media aritmetica dei fattori emissivi aggiornati al 2011 relativi ai mezzi pesanti rigidi con portata 28-32 t, con tecnologia HD Euro V – 2008 Standards, validi per ciclo di guida urbano.

Inquinante	Fattore di emissione (g/km*veh)
NOx	8,5
PM10	0,16
PM2,5	0,11
CO	2,52
SO2	0,01

Fig. 22 – Fattori di emissione mezzi pesanti, ISPRA (dallo SPA)

Inquinante			Fattore di emissione (kg/anno)
NOx	8,5*2,5*2*1250/1000	8,5*6,25	53,13
PM10	0,16*2,5*2*1250/1000	0,16*6,25	1
PM2,5	0,11*2,5*2*1250/1000	0,11*6,25	0,69
CO	2,52*2,5*2*1250/1000	2,52*6,25	15,75
SO2	0,01*2,5*2*1250/1000	0,01*6,25	0,06

Fig. 23 – Flussi di massa annuali degli inquinanti emessi dalle autocisterne (dallo SPA)





Il calcolo è stato effettuato per un tratto della lunghezza di 2,5 km, pari alla distanza tra il Deposito ed il casello autostradale A14 – Vasto Nord su cui si è ipotizzato che confluiscano tutti i mezzi pesanti afferenti al Deposito e, dato che i mezzi transitano da e per il Deposito, si sono considerati n. 2 passaggi dei mezzi pesanti.

Nella seguente tabella si riportano i flussi di massa annui degli inquinanti emessi dal traffico veicolare pesante nella configurazione di esercizio dell'impianto (ponendo un numero medio di n. 5 mezzi/giorno corrispondenti a circa 1.250 mezzi/anno, avendo considerato circa 250 giorni lavorativi annui).

Sottosuolo. Interessato da interferenze solo in *Fasi di Emergenza*. Tale matrice ambientale risulta protetta dai bacini di contenimento a capacità totale, pavimentazione impermeabile dell'area interna di movimentazione mezzi e impianto di trattamento delle acque di piazzale con serbatoio di accumulo post-trattamento. Di seguito le BAT disponibili e applicabili.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
i. Programma di manutenzione comprendente il monitoraggio, la prevenzione e il controllo della corrosione	Sistema di gestione comprendente il rilevamento delle perdite e controlli operativi per prevenire l'eccessivo riempimento, una procedura di controllo dell'inventario e procedure di ispezioni basate sul rischio applicate periodicamente ai serbatoi di stoccaggio per verificarne l'integrità, nonché una manutenzione volta a migliorare il contenimento del serbatoio stesso. Esso prevede anche un meccanismo di intervento in caso di fuoriuscite prima che gli sversamenti possano raggiungere le falde freatiche. Da rinforzare in particolare nei periodi di manutenzione	Generalmente applicabile
ii. Serbatoi a doppio fondo	Un secondo fondo impermeabile che fornisce protezione contro le fuoriuscite provenienti dal primo fondo del serbatoio	Generalmente applicabile ai nuovi serbatoi e dopo la revisione dei serbatoi esistenti (1)
iii. Membrane di rivestimento interno impermeabili	Una barriera continua a tenuta impermeabile sotto l'intera superficie inferiore del serbatoio	Generalmente applicabile ai nuovi serbatoi e dopo la messa fuori servizio e la manutenzione completa dei serbatoi esistenti (1)
iv. Bacino di protezione che assicura un sufficiente contenimento dell'area di stoccaggio	L'area di contenimento è progettata per circoscrivere eventuali grandi sversamenti potenzialmente causati da una rottura del serbatoio o da un eccessivo riempimento (per motivi sia ambientali che di sicurezza). Le dimensioni e le relative norme edilizie sono generalmente definite da regolamenti locali	Generalmente applicabile.
(1) Le tecniche ii e iii possono non essere applicabili in maniera generale quando i serbatoi sono destinati a prodotti la cui movimentazione allo stato liquido richiede calore (ad esempio, bitume), e quando le perdite sono rese improbabili dalla solidificazione.		

Fig. 24 – BAT 51, al fine di prevenire o ridurre le emissioni nel suolo o nelle falde (dallo SPA)

Per quanto attiene alle ipotesi di sversamenti catastrofici, il progetto prevede per ciascun serbatoio un bacino di contenimento indipendente a capacità totale. Le dimensioni planimetriche dei bacini sono state determinate in modo da raccogliere il rilascio di gittata massima rispetto alla perdita dal fasciame della parete verticale.

Direttiva Seveso. Si riferisce che per quanto attiene alla verifica di applicabilità della Direttiva Seveso, si fa riferimento alla capacità totale dei serbatoi e si confronterà la quantità massima con i limiti previsti dalla colonna 2 – Parte 2 dall'Al. 1 (Soglia Inferiore) del D.Lgs. 105/2015.



Il primo limite di soglia (cosiddetto *Soglia Inferiore*) per i prodotti petroliferi risulta essere pari a 2.500 t. Nello SPA si riporta il calcolo della determinazione analitica del progetto e risulta che l'ampliamento restituisce una consistenza complessiva inferiore al primo limite di soglia (< 2.500 t) e pertanto non rientrante nella Direttiva Seveso. I pesi specifici delle sostanze sono stati assunti dalle relative Schede di Sicurezza.

STATO FUTURO					
TK	PRODOTTO	CAPACITA' SINGOLA (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)	p.s. (kg/mc)	(tonn)
3	BENZINA SSP TRAZIONE	50	150	780	117,00
1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20	780	15,60
1	Rec. vap. BENZINA SSP TRAZIONE	1	1	780	0,78
16	GASOLIO TRAZIONE	50	800	845	676,00
1	GASOLIO TRAZIONE uso int.	5	5	845	4,23
1	OLIO LUBRIFICANTE	10	10	895	8,95
IN AGGIUNTA					
1	BENZINA SSP TRAZIONE	500	500	780	390,00
1	GASOLIO TRAZIONE	1450	1450	845	1225,25
TOTALE CAPACITA' (mc) =			2936		2437,81
(t) =			2936000		< 2500

Fig. 25 – Calcolo consistenza complessiva in ton | Direttiva Seveso (dallo SPA)

Incendio/Esplosione. Si è fatto riferimento al metodo speditivo, di cui al D.P.C.M. 25/02/2005 “*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art. 20, comma 4, del D. Lgs.334/1999*”, che sebbene non applicabile al caso di specie risulta oltre modo conservativo per quanto attiene alla determinazione delle distanze di “sicuro impatto” e di “danno”.

Sono considerate singolarmente le sostanze presenti nei n. 2 serbatoi fuori terra (benzina e gasolio), in quanto non si ritiene che possano essere contemporaneamente coinvolte da uno scenario incidentale, che le coinvolga contemporaneamente, essendo:

- Posti in serbatoio metallici a distanza maggiore rispetto alla distanza minima di sicurezza interna (compartmentazione per separazione) prevista della Normativa tecnica di riferimento;
- Dotati di bacini di contenimento indipendenti a capacità totale;
- Protetti da sistemi antincendio automatici e manuali ad alta affidabilità.

Dall'analisi dei singoli scenari (riportati in maniera analitica negli allegati n. 12 e 13 allegati allo SPA) emerge quanto segue:

- Benzina (390 t) - Tipologia di eventi: I (incendio), E (esplosione) e TU (tossicità per l'uomo). Per I - E la zona “di sicuro impatto” risulta essere di circa 31 m, mentre la zona di “danno” risulta essere di circa 62 m, con classe di stabilità meteorologica di Pasquill di tipo D5 e restano immutate in classe F2. Tali distanze, valutate dal perimetro del serbatoio, non coinvolgono alcuna struttura esterna all'attività della Ditta. Per l'evento TU, l'analisi restituisce valori contenuti all'interno del perimetro dello stabilimento (1 m per la distanza di sicuro impatto in condizioni D5, con un massimo pari a circa 7 m per zona di danno in condizioni F2).
- Gasolio (1.225,25 t) – Tipologia di eventi: I (incendio). Per I la zona “di sicuro impatto” risulta essere di circa 26 m, mentre la zona di “danno” risulta essere di circa 52 m, con classe di stabilità meteorologica di Pasquill di tipo D5 e restano immutate in classe F2. Tali distanze, valutate dal perimetro del serbatoio, non coinvolgono alcuna struttura esterna all'attività.

L'unica interferenza che emerge dall'analisi è relativa alla linea elettrica area di BT, che si sviluppa lungo il perimetro dell'attività. L'area geografica massima coinvolta da zone di danno (con irraggiamento pari a 5 kW/mq) risulta essere pari a circa 13.800 mq, derivante da un off-set di 62 m dal perimetro del serbatoio di benzina. La densità della popolazione esterna potenzialmente interessata è praticamente nulla, non essendo presenti all'interno di detta circonferenza manufatti esterni all'attività.

Di seguito si riporta la planimetria con l'evidenza delle aree coinvolte:

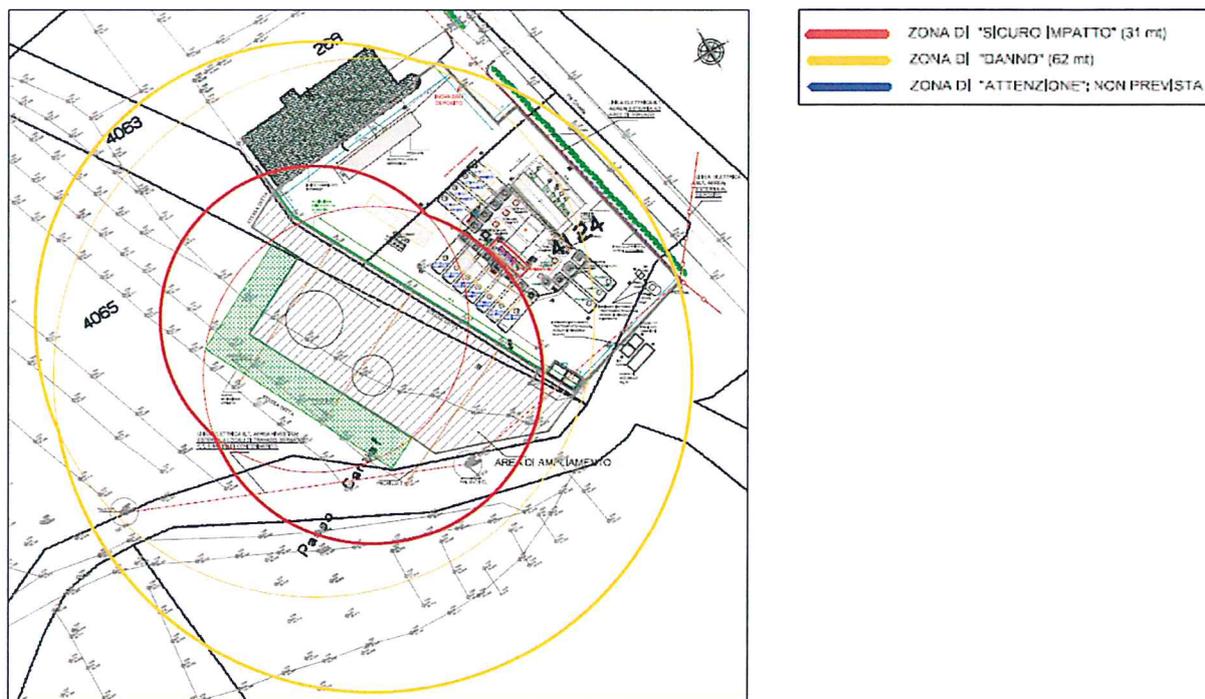


Fig. 26 – Identificazione aree di danno (da Elab. T4 allegato allo SPA)

SEZIONE III PRECEDENTI GIUDIZI CCR-VIA ED INTEGRAZIONI

1. Precedente Giudizio CCR-VIA 2889/2018

Con giudizio n. 2889 del 19.04.2018 il CCR-VIA ha espresso parere di RINVIO PER LE MOTIVAZIONI:
“Rielaborare lo studio preliminare tenendo in considerazione lo stato attuale dell'intero impianto (esistente + ampliamento) in tale sede è necessario approfondire ed integrare i seguenti aspetti:

- 1) Premesso che lo scarico al suolo è consentito a condizione che lo stesso non sia recapitabile in un corpo idrico superficiale, è necessario indicare il reticolo idrogeologico superficiale dell'area su apposita planimetria chiarendo le motivazioni che consentono di andare in deroga al divieto di scarico al suolo; nel caso di scarico al suolo attestare il rispetto dei limiti della tabella 4 e l'assenza dello scarico delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1 allegato V parte III; nel caso di scarico di corpo idrico superficiale valutarne l'impatto; indicare altresì il recapito dei servizi igienici annessi all'impianto;
- 2) In riferimento agli aspetti inerenti terre e rocce da scavo si dovrà fare riferimento al DPR 120/2017 artt. 20 e 21 (e non art.9);
- 3) Presentare uno studio geologico ed idrogeologico sito specifico corredato da una caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) in considerazione dell'alta vulnerabilità dell'acquifero e la presenza dei terreni alluvionali a permeabilità variabile;
- 4) Predisporre lo studio previsionale di impatto acustico;
- 5) Chiarire le modalità di gestione dei rifiuti prodotti sia nella fase di cantiere che di esercizio, chiarendo i codici CER, la provenienza e le modalità di gestione;
- 6) Modalità di gestione e contenimento delle acque di spegnimento degli incendi;
- 7) In relazione ai serbatoi esistenti indicare le modalità e frequenza dei controlli periodici per la verifica dell'integrità strutturale (si faccia riferimento alle Linee guida di Arpa Lombardia);
- 8) L'analisi degli eventi incidentali deve essere condotta con riferimento al DM 20 ottobre 1998;
- 9) Fornire un layout dell'intero impianto (esistente + ampliamento) tenendo conto che le aree di parcheggio delle autocisterne devono essere localizzate al di fuori di aree di danno;
- 10) Considerata la nuova configurazione dell'impianto e la possibilità prevista dalla Legge 239/2004 di variare la tipologia del prodotto stoccato si richiedono gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015;

- 11) *Acquisire un parere preventivo da parte del Servizio regionale competente sul taglio dei giovani ulivi presenti nell'area di ampliamento;*
- 12) *In considerazione della "sostanzialità" delle integrazioni richieste con il seguente parere il Comitato dispone che, all'atto della presentazione delle integrazioni siano ripresi i termini di pubblicità di cui all'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006."*

2. Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA 2889/2018

In esito al suddetto giudizio e come già esposto nella precedente sezione I, la ditta ha pubblicato quanto richiesto. Di seguito un sunto di quanto esposto nella suddetta documentazione in relazione ai singoli punti riportati nel citato giudizio n. 2889/2018, rinviando alla stessa documentazione per quanto qui non riportato.

Risposta punto 1)

Nei documenti integrativi, intitolato "Relazione Idrogeologica" e "Relazione Idrogeologica" (cui si rinvia per quanto qui non riportato), a firma del Geol. Vincenzo Tiracchia, si inquadra la zona industriale nella Piana Fluviale del Fiume Sinello, in corrispondenza del tratto d'asta intermedio ed in sinistra idrografica dello stesso. Si riferisce che le caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame sono state ricavate attraverso le seguenti indagini:

- N. 3 perforazioni meccaniche a rotazione e a carotaggio continuo, denominate S-1, S-2 e S-3;
- N. 3 piezometri a tubo aperto, denominati P-1, P-2 e P-3;
- Misura della soggiacenza della falda nei piezometri a tubo aperto con sonda centimetrata e segnalazione acustica (freatimetro).

Le indagini hanno permesso la ricostruzione della stratigrafia, in particolare sono presenti, a partire dal p.c.: terreno vegetale, depositi alluvionali, depositi di ambiente di sedimentazione marino (composto in prevalenza da argille).

Le misurazioni della falda sono avvenute in continuo e sono riassunte nella seguente tabella:

PIEZOMETRO A TUBO APERTO	DATA	DATA	DATA	DATA
	MISURA	MISURA	MISURA	MISURA
"p-1"	14/05/2018	18/05/2018	01/06/2018	04/06/2018
	"secco"	-7,56 m	-7,42 m	-7,37 m
"p-2"	14/05/2018	18/05/2018	01/06/2018	04/06/2018
	"secco"	-8,81 m	-8,69 m	-8,65 m
"p-3"	14/05/2018	18/05/2018	01/06/2018	04/06/2018
	"secco"	-8,44 m	-8,22 m	-8,18 m



Fig. 1 – Planimetria ubicazione dei sondaggi (da integrazioni allo SPA)

Si allega la ricostruzione della superficie piezometrica:

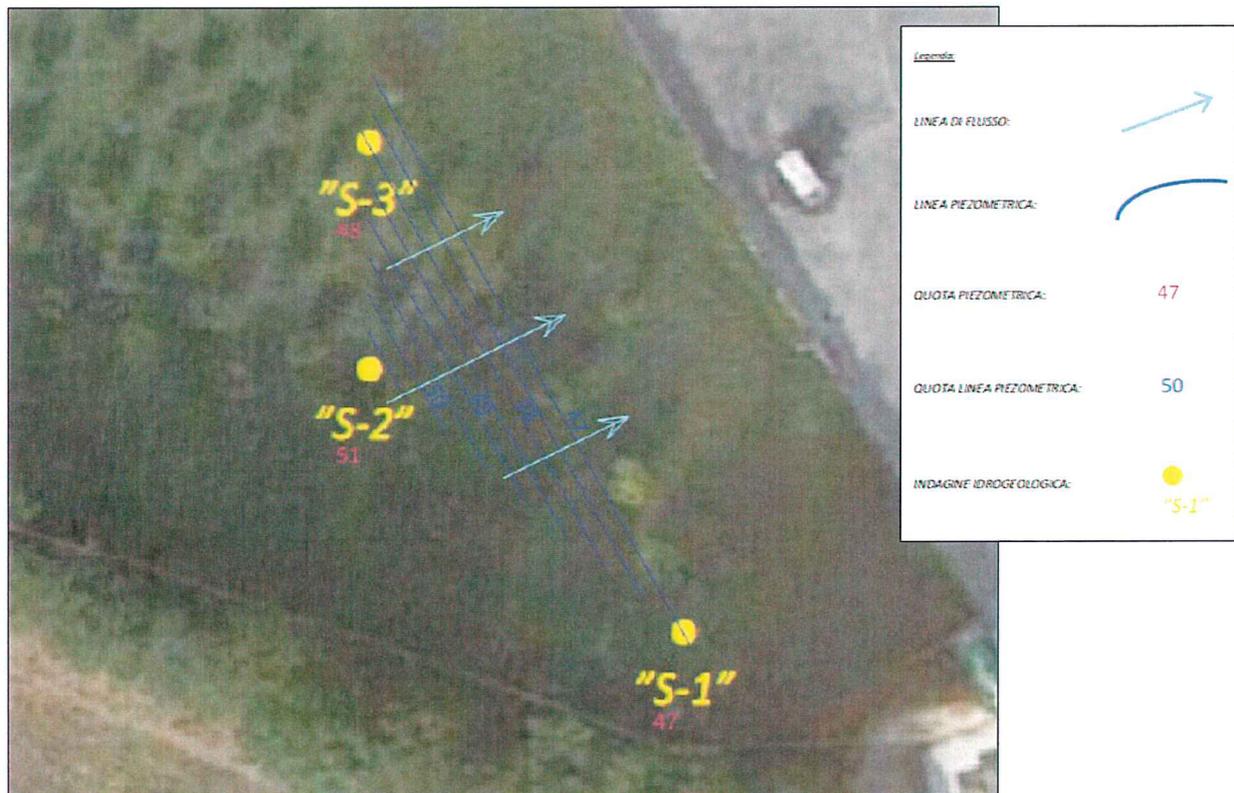


Fig. 1.1 – Ricostruzione superficie piezometrica (da integrazioni allo SPA)

Per ciò che concerne le acque di prima pioggia ed il loro scarico al suolo si afferma quanto segue:

“La distanza del sito di intervento dalle acque superficiali, l’esistenza di zone a pericolosità idraulica e di zone a rischio idraulico ubicate in corrispondenza dell’ambito fluviale del corpo idrico ricettore più vicino individuate dal Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) dei Bacini di rilievo regionale dell’Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro e la presenza tra il sito di intervento e il corpo idrico ricettore della viabilità, di infrastrutture tecnologiche e di attività produttive consentono l’invio delle acque di prima pioggia nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo.”

Di seguito si riporta la cartografia dei corpi idrici superficiali e delle loro distanze dal sito d’intervento e la collocazione delle aree produttive:



Fig. 2 – Carta acque superficiali (da Elab. P1 allegato SPA)



Fig. 3 – Carta zone di pericolosità (da Elab. P1 allegato SPA)



Fig. 4 – Carta viabilità ed attività produttive (da Elab. P1 allegato allo SPA)

Risposta punto 2)

Nel documento integrativo si precisa che il presente progetto rientra nella definizione di “cantiere di grandi dimensioni” di cui alla lett. u) dell’art. 2 del DPR 120/2017 essendo il volume di scavo > 6.000 mc.

Si riferisce che se ne verificheranno i requisiti previsti dall’art. 4 comma 2, in particolare:

- Le terre e rocce saranno generate durante la realizzazione dell’opera, di cui costituiscono parte integrante;
- Il loro utilizzo sarà conforme alla dichiarazione di cui all’art. 21: si prevede il reimpiego in processi produttivi in sostituzione di materiali di cava; i possibili siti di destinazione sono: Cava Marinelli – San Salvo (CH) e Cava Molino Cupello (CH).

Inoltre si riferisce che saranno applicati gli artt. 20 e 21 del D.P.R. 120/2017. Il trasporto fuori dal sito di produzione (cantiere) avverrà secondo quanto previsto dall’art. 6 del sopra citato DPR, in particolare per quanto attiene alla documentazione di cui all’allegato 7.

Risposta punto 3)

Gli aspetti geologici ed idrogeologici richiesti al punto 3) sono stati trattati nel punto 1). Per quanto attiene, invece, le indagini ambientali, nel documento “P3_2_Relazione caratterizzazione ambientale di base” (cui si rimanda per quanto qui non riportato) si riferisce che le attività eseguite “in campo” sono:

⇒ N. 3 PERFORAZIONI MECCANICHE (“SONDAGGIO AMBIENTALE”), A ROTAZIONE E A CAROTAGGIO CONTINUO, DENOMINATE “S-1”, “S-2” E “S-3”
⇒ N. 3 CAMPIONI AMBIENTALI “SUOLO E SOTTOSUOLO”, DENOMINATI “S1-C1”, “S2-C1” E “S3-C1”
⇒ N. 3 PIEZOMETRI “A TUBO APERTO”, DENOMINATI “p-1”, “p-2” E “p-3”
⇒ N. 3 CAMPIONI AMBIENTALI “ACQUE SOTTERRANEE”, DENOMINATI “P-1”, “P-2” E “P-3”

Le attività eseguite “in laboratorio” sono:

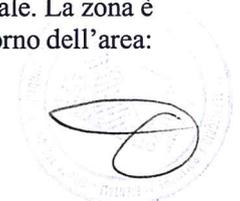
⇒ N. 3 CAMPIONI AMBIENTALI “SUOLO E SOTTOSUOLO”, DENOMINATI “S1-C1”, “S2-C1” E “S3-C1”
⇒ N. 3 CAMPIONI AMBIENTALI “ACQUE SOTTERRANEE”, DENOMINATI “P-1”, “P-2” E “P-3”

Nella relazione il tecnico conclude che dal confronto dei risultati delle indagini ambientali svolte sui campioni “suolo e sottosuolo” e “acque sotterranee” ed i valori limite di CSC (ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/2006) si evince la “non contaminazione” dei campioni ambientali prelevati.

Dai rapporti di prova eseguiti sui campioni di acqua sotterranea nei piezometri n. 2 e n. 3 si riscontra un **superamento dei limiti di piombo**; in particolare nel piezometro n. 2 si rilevano $11.4 \pm 2.1 \mu\text{g/l}$ (a fronte di $10 \mu\text{g/l}$ – limite di legge) e nel piezometro n. 3 si rilevano $10.5 \pm 1.9 \mu\text{g/l}$ (a fronte di $10 \mu\text{g/l}$ – limite di legge).

Risposta punto 4)

La relazione previsionale di impatto acustico che si allega alle integrazioni presentate (cui si rinvia per quanto qui non riportato) è a firma del P. I. L. Nicola Tiberio, Tecnico Competente in acustica Ambientale. La zona è classificata in Classe V. Nella planimetria seguente vengono riportati i recettori presenti nell’intorno dell’area:



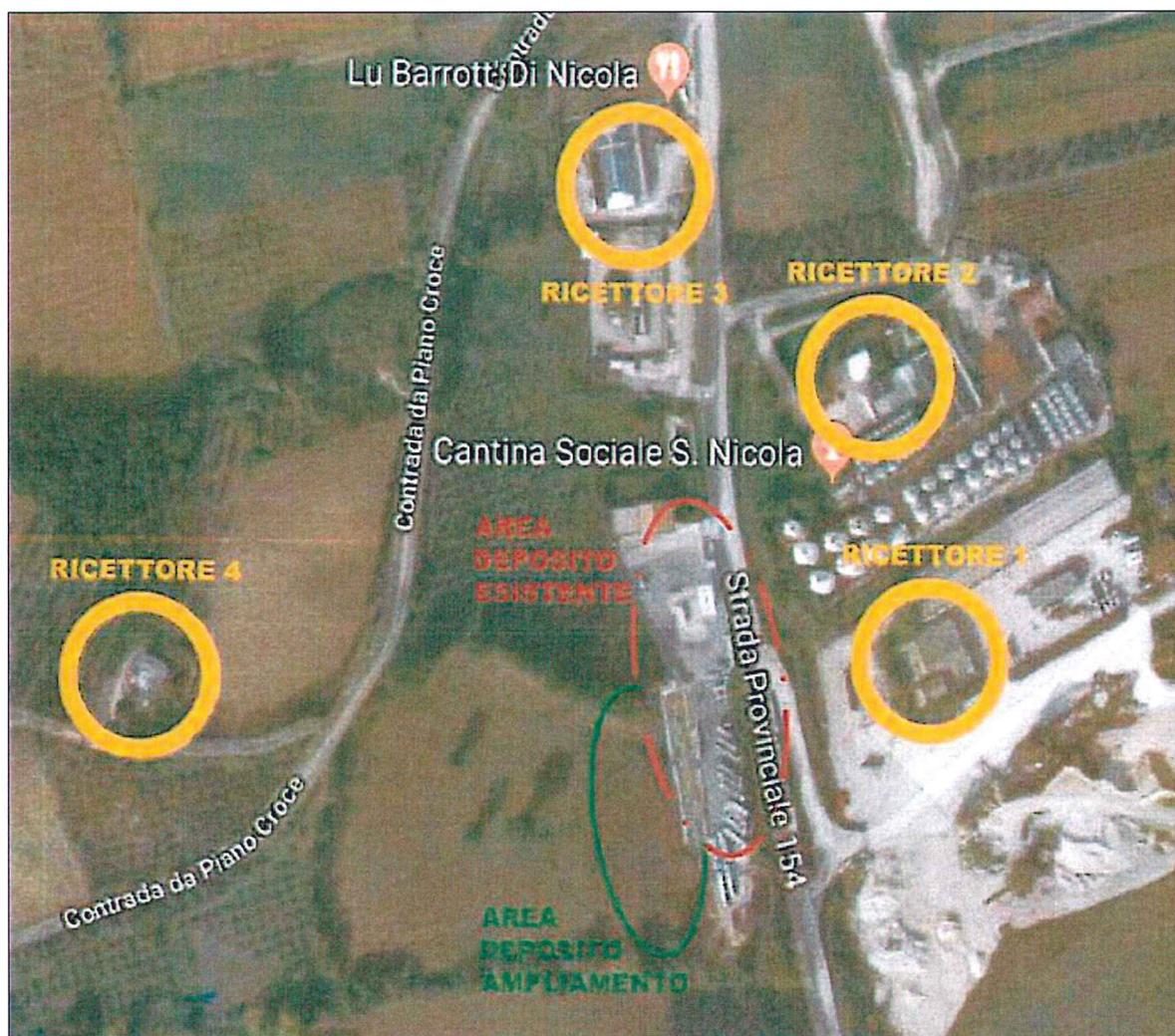


Fig. 5 – Planimetria recettori (da Elab. P4 integrato allo SPA)

Le attività svolte che contribuiscono al livello sonoro all'interno del sito, sono:

- Arrivo e partenza dei camion, operazioni di parcheggio;
- Operazioni di carico e/o scarico dei carburanti;
- Circolazione a bassa velocità (max 10 km/h) all'interno del deposito;
- Attività di trasporto carburanti.

La potenza sonora dei macchinari presenti è: Gruppo pompe: 90.0 dB(A); Autocarro: 96.0 dB(A); Trattore autoarticolati: 112 dB(A).

A seguito dell'analisi acustica sul rumore ambientale presente ante-operam e post-operam, il tecnico assegna alcuni accorgimenti tecnici da adottare:

1. Implementazione del cronoprogramma di avanzamento giornaliero volto a organizzare le fasi di lavoro per ottimizzare la distribuzione temporale delle emissioni acustiche;
2. Riduzione ulteriore degli orari di concentrazione delle attività maggiormente rumorose e predisposizione delle opportune richieste di deroga ai limiti della rumorosità, ove ritenuto necessario per sovrapposizione di lavorazioni non previste in fase di progetto;
3. Delocalizzazione dei macchinari più rumorosi da alcuni punti critici in prossimità di ricettori sensibili;
4. Esecuzione di misure fonometriche di tipo presidiato per verificare che le condizioni di esercizio previste siano rispettati ed adozione di eventuali interventi aggiuntivi, qualora si verificasse qualsiasi incongruenza in senso peggiorativo rispetto ai dati attesi;
5. Possibilità in fase esecutiva di modificare la cronologia di avanzamento del deposito in modo da effettuare lavorazioni rumorose non in contemporanea ad altre e per un tempo limitato (max 1 ora).

Si conclude affermando che le attività lavorative del deposito oggetto di valutazione producono in via previsionale, con le caratteristiche sopra descritte, valori di Leq inferiori a 70 dB(A) presso i ricettori più vicini identificati.

Risposta punto 5)

Nella documentazione integrativa disposta si riferisce che oltre all'attività di sbancamento di terra e roccia da scavo, come chiarito nella risposta al punto 2), che sarà trattato come sotto-prodotto e non rifiuto, è prevista la demolizione dell'esistente recinzione di confine tra la particella 4063 / 4065 (oggetto d'intervento) con le particelle 268 / 4124 di proprietà della stessa Ditta proponente.

La demolizione di detta opera comporterà la realizzazione di rifiuti da attività di demolizione, a cui sono attribuibili i seguenti codici CER con le relative attività di gestione:

PROVENIENZA:	C.E.R.	MODALITA' DI GESTIONE
DEMOLIZIONE RECINZIONE ESISTENTE A CONFINE AREA DI AMPLIAMENTO		
CONGLOMERATO CEMENTIZIO	17.01.07	D15
ACCIAIO	17.04.05	R4 / R13

Fig. 6 – Codici CER provenienti da attività di cantiere (da integrazioni allo SPA)

Si riporta, inoltre, che durante l'esercizio dell'attività non si prevede la produzione di rifiuti del tipo sistematico: si tratta infatti di attività di scarico e stoccaggio in serbatoi fissi e caricamento di ATB. Si riferisce che *“non è previsto alcun processo produttivo se non la movimentazione del prodotto petrolifero.”*

Potranno verificarsi eventuali sversamenti sul piazzale impermeabilizzato dotato di caditoie stradali. I codici CER assegnati a tali rifiuti sono:

PROVENIENZA:	C.E.R.	MODALITA' DI GESTIONE
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PIAZZALE		
rifiuti solidi delle camere a sabbia e prodotti di separazione olio/acqua (COMPARTO DI SEDIMENTAZIONE) (CADITOIE E POZZETTI DELLA RETE PLUVIALE)	13.05.01*	D15
acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua, costituiti prevalentemente da perdite ACCIDENTALI di lubrificanti dagli automezzi O SVERSAMENTI POCO SIGNIFICATIVI in fase di scaricamento / caricamento (COMPARTO DI SEDIMENTAZIONE)	13.05.07*	R13

Fig. 7 – Codici CER provenienti dall'esercizio dell'attività (da integrazioni allo SPA)

Si specifica, inoltre, che *“per quanto attiene ai reflui civili dei servizi igienici, si precisa che l'attività risulta regolarmente allacciata alla fognia dinamica cittadina.”*

Risposta punto 6)

Si comunica della costruzione di una nuova vasca fuori terra della superficie di 107 mq, un'altezza utile di 5.30 m per un volume complessivo pari a circa 567 mc (dimensionato sullo scenario 2 che coinvolge un incendio di un serbatoio fuori terra), posta in aderenza al nuovo locale pompe antincendio.

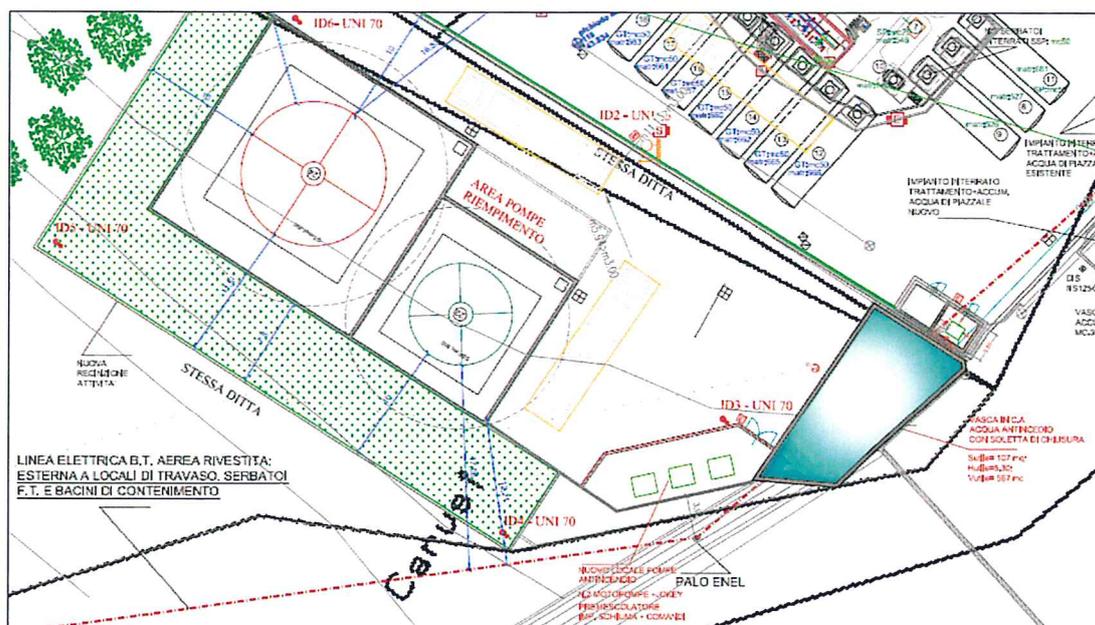


Fig. 8 – Vasca antincendio (da Elab. T5 integrato allo SPA)

In conformità al livello di pericolosità assunto (Livello 3 – UNI 10779/2014) il sistema di alimentazione idrica degli impianti di protezione attiva antincendio risulta essere del tipo singolo superiore composto da vasca di accumulo con n. 2 pompe di cui non più di una azionata a motore elettrico.

Per quanto riguarda l'alimentazione idrica, il sistema prevede il reintegro automatico da rete esterna, con un tempo di riempimento totale pari a 36 ore.

Risposta punto 7)

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA si ribadisce che *“i serbatoi risultano tutti del tipo cilindrico ad asse orizzontale interrati gli stessi risultano dotati di doppia parete metallica con interposta intercapedine, costantemente monitorata da idoneo dispositivo dotato di allarme ottico-acustico.”*

Si riferisce che i serbatoi a doppia parete sono sottoposti a prova di tenuta (1 bar) dal fabbricante stesso, il quale rilascia idonea certificazione.

Si riferisce che, già dall'installazione dei serbatoi interrati della Fase 1 risalente al 1999 e quindi antecedenti alle prescrizione normativa del 2002 (DM 29/11/2002), la Ditta abbia adottato *“la miglior tecnologia disponibile”*.

Per quanto attiene alla conduzione dei serbatoi interrati, sono condotte verifiche annuali sulla efficienza e sulla funzionalità del dispositivo antitrabocco e di monitoraggio delle intercapedini dei serbatoi (art. 3 DM 29/11/2002). Alla documentazione viene allegata anche il registro d'impianto in cui vengono riportati tutti i controlli eseguiti sui serbatoi (Allegato P7_8_Registro controlli).

Risposta punto 8)

In risposta al punto in questione, la Ditta, afferma che il progetto non solo non risulta di soglia superiore (limite che prescrive agli stabilimenti la redazione del rapporto di sicurezza), ma nemmeno rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva Seveso, in quanto minore rispetto anche alla soglia inferiore.

Inoltre, quanto sopra riportato è valido sia per la configurazione petrolifera degli stoccaggi previsti dal progetto di ampliamento, sia in un ipotetico *“cambio prodotto”* futuro all'interno degli stessi (*“worst case”*), di cui si darà riscontro nel successivo punto 10).

Si riferisce, infine, che le distanze di danno derivante dall'applicazione del DPCM 25/02/2005 risultano conservative rispetto a quelle calcolate attraverso il DM 20/10/1998.

Risposta punto 9)

Si allega il layout completo dell'impianto (esistente + ampliamento), in cui si rappresenta nello specifico l'area di sosta delle autocisterne.

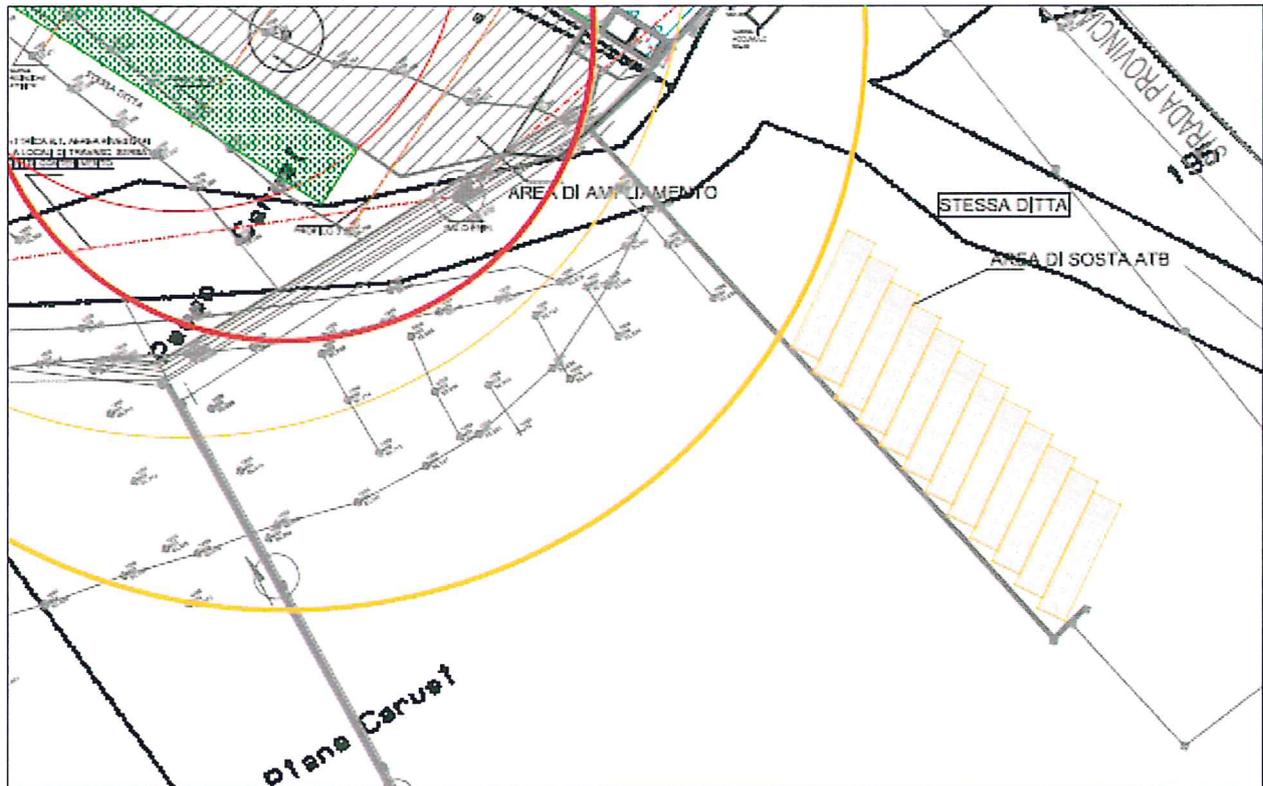


Fig. 9 – Aree di sosta ATB ed involucro aree di danno (da Elab. T4 integrato allo SPA)

Dalla sovrapposizione delle aree di involucro delle aree di danno, risulta che l'area di soste delle ATB è esterna a detto involucro.

Risposta punto 10)

Si propone una modifica relativa al serbatoio di gasolio fuori terra identificato con il codice S24, il quale aveva una capacità di 1.450 mc e nella nuova configurazione è stata ridotta a 1.300 mc. Di seguito la nuova richiesta:

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – AUMENTO DI CONSISTENZA > 30%
CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1 + 11 GT 50 + 1 SP 50 + 1 GT 1300 + 1 SP 500) = TOT 2.781 mc

Fig. 10 – Richiesta per l'anno 2017/2018 (da integrazioni allo SPA)

STATO FUTURO					
TK	PRODOTTO	CAPACITA' SINGOLA (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)	p.s. (kg/mc)	(tonn)
3	BENZINA SSP TRAZIONE	50	150	760	117,00
1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20	760	15,60
1	Rec. vap. BENZINA SSP TRAZIONE	1	1	760	0,76
16	GASOLIO TRAZIONE	50	800	845	676,00
1	GASOLIO TRAZIONE uso int.	5	5	845	4,23
1	OLIO LUBRIFICANTE	10	10	895	8,95
IN AGGIUNTA					
1	BENZINA SSP TRAZIONE	500	500	760	390,00
1	GASOLIO TRAZIONE	1300	1300	845	1098,50
		TOTALE CAPACITA' (mc) =	2786		2311,06
		(t) =	2786000		< 2500

Fig. 11 – Stato futuro (da integrazioni allo SPA)

Pertanto con la nuova configurazione la capacità totale passa da 2437,81 ton (2936 mc) a 2311,06 ton (2786 mc).

Inoltre, si ipotizza un caso limite (Worst case) di trasformazione del deposito in fase di esercizio, che prevede il cambio di prodotto stoccato, integralmente in olio lubrificante, avente il maggiore peso specifico, ottenendo quanto segue:





(Worst Case – Direttiva SEVESO III)					
SERBATOI ESISTENTI					
TK	PRODOTTO	CAPACITA' SINGOLA (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)	p.s. (kg/mc)	(tonn)
3	OLIO LUBRIFICANTE	50	150	895	134,25
1	OLIO LUBRIFICANTE	20	20	895	17,90
1	OLIO LUBRIFICANTE	1	1	895	0,90
16	OLIO LUBRIFICANTE	50	800	895	716,00
1	OLIO LUBRIFICANTE	5	5	895	4,48
1	OLIO LUBRIFICANTE	10	10	895	8,95
IN AGGIUNTA					
1	OLIO LUBRIFICANTE	500	500	895	447,50
1	OLIO LUBRIFICANTE	1300	1300	895	1163,50
TOTALE CAPACITA' (mc) =			2786		2493,47
					< 2.500

Pertanto, anche in questa configurazione di utilizzo del deposito, ipoteticamente ed integralmente destinato allo stoccaggio di olio lubrificante, non è superata la soglia inferiore per l'applicabilità del D.Lgs. 105/2015.

Risposta punto 11)

Alla documentazione integrativa è allegata l'autorizzazione all'espianto di n. 20 piante di olivo ubicate nel Comune di Pollutri, località Crivella – foglio n. 10, part. 4065, rilasciata dal Servizio Territoriale per l'Agricoltura ABRUZZO SUD DPD026.

SEZIONE IV CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto tenuto anche conto delle integrazioni fornite.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

